

Una marea di voti, per un'Università *Mediterranea* finalmente legata al territorio

di ENRICO COSTA

Ormai, dopo una sola votazione e senza lo stillicidio dei ballottaggi, l'Università di Reggio Calabria ha finalmente un nuovo Magnifico Rettore.

È il Prof. Pasquale Catanoso, Ordinario di Scienza delle Finanze, finora Direttore del Dipartimento di "Scienze storiche, giuridiche economiche e sociali", che con la sua grinta, ma anche con il suo garbo, è riuscito a scalzare un vero e proprio regime, basato sull'indifferenza nei confronti del nostro territorio e sull'esclusione sistematica di chiunque rappresentasse una voce di dissenso a un andazzo basato sull'assenteismo e sulla delega (anche su materie concettualmente non delegabili: persino i rapporti istituzionali!).

Su una gestione tanto grigia quanto trasandata, e sulla sistematica rottamazione dei gioielli di famiglia (corsi di laurea e dottorati di ricerca di qualità), sullo spreco sistematico delle poche risorse disponibili, una gestione che fra pochi mesi ci avrebbe portato alla chiusura e/o all'assorbimento vuoi da parte di Cosenza, vuoi da parte di Messina. O allo smembramento: qualcosa a Cosenza, qualcosa a Messina e qualcosina a Catanzaro. La gestione insomma tutta "romana" dell'uscen-

te Massimo Giovannini, quello che i lettori della "Riviera" ben conoscono come "attaccato alla poltrona", costi quel che costi o, se preferite, colui del "Dopo di Noi il diluvio...". Finalmente tutto si progetterà, si deciderà e si gestirà a Reggio Calabria, e non più negli esclusivi salotti romani, con le appendici degli aerei o, peggio, degli aliscafi dei professori pendolari.

È bastato che coloro che nella *Mediterranea* e per la *Mediterranea* lavorano o vogliono lavorare davvero, e con loro la città, capissero che un regime basato sull'isolamento e sulla sopraffazione si stava liquefacendo come neve al sole, per trasformarsi nell'onda lunga, lunghissima, del 75,140% dei consensi (241.650 i voti "pesati" ottenuti dal prof. Pasquale Catanoso), abbattendosi su appena il 24,860% dei voti espressi (soltanto 79.950 i voti "pesati") a favore del prof. Francesco Russo.

Un consenso tanto modesto, quello raccolto dallo sfidante di Catanoso, che non rende giustizia al Collega Russo e ai suoi meriti scientifici che non erano in discussione, ma che nel suo ruolo di Prorettore vicario uscente non è riuscito a convincere tutti di aver reciso un cordone ombelicale, ormai per lui soffocante, con la gestione Giovannini. Quindi se Catanoso, il vincitore, ha saputo

cavalcare l'onda lunga di chi, in tantissimi, respingevano il passato, a Russo è toccato di essere travolto dal diluvio dei voti di chi di quel passato voleva assolutamente liberarsi.

Ed ora tutto bene, finalmente? Non del tutto, come rivendicavano gli slogan scanditi dagli elettori al momento della proclamazione: «Rettore subito, subito, subito!» e «Direttore adesso, adesso, adesso!». Cosa volevano significare tali invocazioni, dirette innanzitutto al Ministro, che nell'accettare a fine aprile le dimissioni di Giovannini, quello "attaccato alla poltrona", lo accontentava quanto basta per creare un

danno alla *Mediterranea*, pregandolo di rimanere in carica fino a novembre?

La *Mediterranea*, ormai così fragile, potrà permettersi il lusso di due Rettori in contemporanea, uno stra-



votato e sempre presente e l'altro strafiduciatissimo e abituato ad essere

quasi sempre assente? In una situazione difficile anche in mancanza del Direttore generale, e che bene non potrà fare all'Ateneo.

Ministro, ci dia retta, dia ascolto a tanti professori e ricercatori, funzionari, impiegati e studenti che vogliono solo il bene dell'Ateneo, faccia una telefonata cortese al suo ex collega Rettore, e lo faccia ragionare. Se Giovannini vuole davvero il bene di una *Mediterranea* che ha il diritto da subito, per assicurarsi rilancio e vivibilità, di avere un Rettore nella pienezza dei suoi poteri e, di conseguenza, un Direttore generale capace, si convinca a lasciare il rettorato. Subito, e non a novembre.

Siate gentili, signor Ministro e signor Magnifico ex Rettore. Il territorio ve ne sarà grato.